

TESTIMONIANZA di ALLEGRI Angelo, nato a Novi Ligure il 7 agosto 1923  
e residente in via Bertù 152/8 - Serravalle - tel. nr. 61123  
Nome di battaglia "GIN" - Partigiano del Roverno -  
(resa in data 30.12.1978)

Quando andai in montagna, arrivai al Roverno e di lì non mi mossi più. Eravamo in 22 o 23 di Serravalle. Prima di andare in montagna, mi era stato detto che lassù c'erano armi e viveri in abbondanza, ma purtroppo poi constatai il contrario. Io avevo già fatto il militare ed avevo un pò di pratica. Lassù ero disarmato e la notte fra il mercoledì e il giovedì santo fui mandato con altri a Pian Castagna di guardia; durante tutta la notte si sono sentiti degli spari in continuazione e al mattino alle 6,30 i tedeschi sono venuti su. Mentre gli altri sono andati via con il cap. ODINO, io, FIGINI e qualcun altro siamo andati giù fin sotto al Roverno, in fondo al ruscello, dove ci siamo nascosti ed abbiamo vivi aspettato la sera all'imbrunire, rimanendovi tutto il giorno. Con noi c'erano anche dei ragazzi di Gavi Ligure e alla sera ho detto: "Chi vuol venire, venga, io non obbligo nessuno, ma io me ne vado". Quei ragazzi hanno risposto che aspettavano ancora qualche giorno, mentre io sono venuto giù passando sopra Bosio e dalla Centuriona e, quindi, in valle senza percorrere strade. Alle 3 del mattino sono arrivato a casa. Quando andammo alla Benedicta col ten. Pestarino eravamo quasi una ventina: là c'era una riunione, da dove sono usciti i badogliani che eravamo noi e i comunisti che erano gli altri. Non hanno concluso niente e poi siamo venuti di nuovo indietro al Roverno. Alla Benedicta siamo rimasti una giornata. Ci hanno detto: "Voi siete i badogliani, qui ci sono i comunisti" ed è tutto quello che ho capito. In giornata siamo andati e venuti. Quando scendevamo da Pian Castagna, durante il rastrellamento, dove avevamo fatto il servizio di guardia disarmati, ci sparavano già dietro e in basso c'erano una quindicina armati di retroguardia.